

SHAKESPEARE/POEMETTI VENERE E ADONE in concerto LO STUPRO DI LUCREZIA | Radio edit



Valter Malosti

I *poemetti* sono stati editati da Luca Sossella nel gennaio 2017, racchiusi in uno speciale cofanetto.

I lavori, versioni disidratate degli spettacoli sono presentati e ricreati in una forma completamente nuova, ripensati e reinventati per un ascolto immersivo. Un approccio che attraverso uno studio emozionale e innovativo dell'esperienza sonora restituisce emozioni in grado di far 'respirare' la densità musicale dei testi.

In entrambi i poemetti Shakespeare dispiega la sua lingua potentissima facendoci precipitare in **VENERE E ADONE** in una vertigine di declinazioni e contraddizioni sul tema "amore", presentando una Venere che è una ironica dea/macchina, dea ex machina ma anche sex machine, macchina barocca che tritura suoni e sputa parole. Una macchina di baci, una macchina schizofrenica di travestimento, una macchina di morte per l'oggetto del suo amore: Adone.

Ne **LO STUPRO DI LUCREZIA** Shakespeare ci conduce in un abisso di orrore e bellezza senza mai concederci sospensioni liberatorie. La storia di come Tarquinio stupri Lucrezia, invasato di lei dopo le lodi del marito Collatino all'interno di una bizzarra gara tra generali, e di come il



suicidio della vittima spinga il popolo romano a ribellarsi e a liberarsi dal giogo della tirannia monarchica era stata succintamente narrata da Tito Livio e Ovidio e poi da Chaucer. In Shakespeare la voce della protagonista si dilata e diviene uno dei più alti esempi di meditazione sulle conseguenze dello stupro visto dalla parte di una donna. I due poemetti sono le uniche opere di Shakespeare di cui l'autore abbia curato la stampa personalmente, cosa mai accaduta né con le sue opere teatrali né con i Sonetti, e si possono dunque considerare come gli unici e certi originali di quell'autore chiamato William Shakespeare.

In concomitanza con le celebrazioni dei quattrocento anni dalla morte avvenuta nel 1616, i due poemetti vengono presentati in modo complementare per dar modo agli spettatori di ascoltare l'intero pannello poetico creato da Shakespeare tra il 1593 e il 1594. I due poemetti sembrano infatti formare un dittico simmetricamente contrappuntato, in cui la seconda tavola rovescia la prima: dallo sfondo giorgionesco del primo affondato nella natura col contorno di cani, cavalli e cinghiali, si passa ad un tragico notturno, immerso in una livida oscurità caravaggesca squarciata dalla luce di una torcia.

SHAKESPEARE/POEMETTI

VENERE E ADONE in concerto

LO STUPRO DI LUCREZIA | Radio edit

di William Shakespeare

versione italiana, adattamento teatrale e regia di Valter Malosti

con Valter Malosti

suono G.u.p. Alcaro

luci Francesco Dell'Elba

produzione Teatro di Dioniso